



I lavoratori delle scuole della provincia di Latina,
riuniti in assemblee promosse da
FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFSAL E GILDA UNAMS,
preso atto del disegno di legge sulla “Buona Scuola”,
ribadiscono la totale opposizione al DdL che sostiene:

- ❖ un’idea di scuola/azienda antidemocratica fondata sulla figura del dirigente/ manager;
- ❖ un’idea antipedagogica del docente visto come impiegato subordinato, con buona pace per la libertà di insegnamento e per ogni idea di scuola come comunità educante;
- ❖ un’idea dei fruitori come clienti-paganti, col corollario della creazione, per legge, di scuole di serie A e scuole di serie B
- ❖ un’idea di precarizzazione generalizzata della figura del docente, indebolita e resa ricattabile di fronte a qualunque istanza provenisse dall’esterno della scuola

Si sottolinea che

la Costituzione offre negli articoli 33 e 34 una prospettiva di scuola interamente democratica, pubblica, laica e di qualità

pertanto è inaccettabile

- ❖ prevedere “delega in bianco” sul riordino delle disposizioni normative in materia di istruzione e su materie soggette a disciplina contrattuale;
- ❖ cancellare la funzione e il ruolo del PERSONALE ATA nella vita della scuola e, conseguentemente, escluderlo dal piano di assunzioni straordinario.
- ❖ ipotizzare la progressiva privatizzazione delle scuole pubbliche con il beneplacito e il sostegno del governo: nessuno ha assegnato questo mandato a nessun governo!
- ❖ sostenere la falsa qualità mediatica del servizio scolastico, mentre le scuole sono svuotate di reali risorse umane ed economiche.
- ❖ non prevedere l’avvio del rinnovo del CONTRATTO NAZIONALE

Nell’invitare a forme di mobilitazione autonome e creative all’interno di ciascuna scuola,
con il coinvolgimento di genitori e studenti,

i lavoratori della scuola impegnano tutti i sindacati

a cercare modalità a sostegno

- di una lotta che deve assumere dimensioni più ampie di una semplice rivendicazione di attenzione a problemi specifici e settoriali,
- di un piano di assunzioni che assicuri la stabilità del lavoro per tutto il personale docente e ATA impiegato da anni precariamente;
- di organici adeguati al fabbisogno, per un'offerta formativa efficace e di qualità;
- di tutte le iniziative di mobilitazione necessarie ad impedire l'approvazione di un provvedimento sbagliato nei contenuti, negativo per le sorti stesse della scuola della Repubblica.

E' necessario difendere la scuola di tutti,
con tutti gli operatori, gli studenti, le famiglie, i cittadini,
con le forze politiche che si propongono come democratiche e di progresso.